



LETTORE CD A CARICAMENTO FRONTALE ROKSAN KANDY K3 CD DI

LA MATURITÀ DEL DIGITALE

di Paolo Fontana

Rieccoci a parlare di un prodotto della britannica Roksan Audio: mentre è ancora freschissimo il test di ascolto dell'ottimo amplificatore integrato K3 della stessa marca (pubblicato nel numero di settembre di FDS), ora mi cimento con il corrispettivo lettore CD denominato CD K3 Di.

Si tratta di un componente a listino a circa 2000 euro, un prezzo non da entry-level ma ancora relativamente abbordabile, che compete in una fascia molto ricca di offerte sia di costruttori giapponesi che europei.

Che cosa distingue dunque questo Roksan dalla massa dei suoi competitor? Prima di tutto, si tratta di un CD player classico, ossia non legge né SACD né DVD-audio né Blu-Ray né CD-ROM con dati o file musicali. D'altra parte, dopo la inopinata scomparsa di Oppo, sembra che le quotazioni dei lettori multiformato siano in ribasso e che anche i lettori SACD abbiano perso attrattiva, benché giapponesi e americani persistano a proporre questi ultimi, soprattutto nella fascia alta.

Invece i produttori inglesi (Arcam, Naim, Linn, Rega, etc.) ormai tendono a indirizzare gli audiofili verso scelte nette. Naturalmente nulla vieta di dotarsi di ambedue le cose insieme, ma il discorso che fanno è sostanzialmente questo: se volete l'alta risoluzione, andate a cercarla su Internet e noi vi offriamo ogni sorta di music server o streamer digitale per la musica liquida. Se invece siete tradizionalisti, eccovi il vecchio CD player puro e semplice, ma

attenzione, quello che vi proponiamo adesso è un prodotto evoluto, che ha raggiunto l'azimut della sua maturazione, una sorgente audiophile di scuola British, musicalmente senza compromessi, con cui potete dimenticare i limiti intrinseci del formato 44 kHz / 16 bit.

Ragionamento convincente, se non altro perché il nerbo delle collezioni di musica che noi appassionati, specialmente i meno giovani, abbiamo accumulato nei decenni è formato appunto dai vecchi cari compact disc, i quali prevedibilmente ingombreranno le nostre librerie per molto tempo ancora; io personalmente continuo a comperare CD, anche se quasi esclusivamente su Internet,

data la rarefazione dei negozi di musica nelle nostre città.

Al contrario, salvo sorprese, i supporti fisici ad alta risoluzione sono destinati, se non a sparire, a rimanere nella migliore delle ipotesi oggetti di nicchia. Ad esempio, a fronte di migliaia di CD e LP, chi scrive possiede non più di una cinquantina di SACD e solo una manciata di DVD-audio e di Blu-ray-audio disc; quest'ultimo è nato abbastanza di recente ma come è accaduto ai suoi predecessori non sembra avere le chances di "sfondare" e del resto le stesse major discografiche sembrano crederci poco.

Allora è chiaro, tornando ai nostri costruttori inglesi, che a parità di costi focalizzare la progettazione e realizzazione di un lettore digitale sul solo formato CD consente di utilizzare componentistica migliore e innalzare la qualità generale evitando di disperdere risorse verso una (inutile?) flessibilità a 360 gradi. Il Roksan K3 è un esempio di questa filosofia ed esibisce la

stessa ottima costruzione già apprezzata nell'amplificatore integrato suo "fratello". Esteticamente fa ottima figura dandosi persino le arie di un oggetto di fascia di prezzo superiore, tanto è curato nei dettagli. È elegante nelle linee, ben rifinito specie nel pannello anteriore, fatto interamente in alluminio fresato e disponibile nei colori nero, grigio o silver.

Degni di nota i pulsanti cromati dei comandi, comodamente raggruppati su un'unica fila, tuttavia poco leggibili: sarebbe stata preferibile un'indicazione delle funzioni mediante una serigrafia in colore contrastante. Invece il display si legge bene ed è ricco di informazioni.

Il lettore Roksan K3 Di mi è decisamente piaciuto, in particolare per la fluidità e mancanza di aggressività digitale, unite a un certo nerbo e a una risposta in frequenza percepita molto lineare, sebbene virata leggermente e piacevolmente verso i colori ambrati.



Il Roksan Kandy K3 CD Di è un lettore CD molto bello a vedere e solido al contatto. Da notare, in basso a sinistra, il pulsante di accensione spegnimento che, come da tradizione Roksan, è posto frontalmente e non posteriormente.

Si coglie una certa attenzione verso il contenimento delle vibrazioni: per esempio il coperchio superiore poggia sul solido telaio con l'interposizione di strisce isolanti e l'apparecchio risiede su piedini di gomma dura, abbastanza alti da rendere comodo l'accesso delle dita all'interruttore di alimentazione, che è situato sulla faccia inferiore della macchina. Anche l'unità optomeccanica di trasporto - costruita su specifiche Roksan - sempre per proteggere la precisione di lettura del laser dalle perniciose micro vibrazioni, è montata su supporti di gomma.

Anche se i sostanziosi 9 Kg del lettore sono dovuti in buona parte al robusto telaio, il resto dell'interno non delude, a cominciare dal sistema di alimentazione altrettanto sofisticato che in apparecchi più costosi e basato su un trasformatore toroidale da 52 VA da cui derivano più prese separate, a diversa tensione, per le singole sezioni. La gestione del segnale digitale e analogico è affidata a componenti assemblati in tecnologia SMD e sebbene questa miniaturizzazione "svuoti" un po' lo spazio interno, dando a prima vista l'impressione che la componentistica sia poco sostanziosa, non si sono invece fatti compromessi qualitativi. Il cuore digitale del lettore è un ottimo circuito integrato della Burr-Brown, oggi Texas Instruments, modello PCM1798; proprio accanto ai chip convertitori si trovano i circuiti di conversione corrente-tensione che sfruttano Op-amps di qualità (4 NE5534 collegati in parallelo, due per canale) e gli stessi chip sono utilizzati negli stadi di uscita.

Ho preannunciato che il K3 è un CD player classico; è vero, ma ciò non vuol dire che sia minimalista, perché può vantare in realtà poche ma importanti funzionalità extra, tra cui spicca, come si intuisce dal suffisso "DI", un ingresso digitale (sebbene non USB). Il lettore Roksan, in altri termini, svolge anche il ruolo di eccellente ed evoluto DAC. Basteranno all'uopo un adattatore di

Nel complesso la qualità di suono si attesta su valori elevati e credo proprio che per ottenere ulteriori miglioramenti (ancorché di piccola entità) occorrerebbe guardare a sorgenti digitali molto più costose.

interfaccia da S-PDIF a USB (tipo quelle della B-tech) e un desktop per avere a portata di mano il mondo della musica liquida e goderci tutti i file digitali PCM che vorremo, scaricandoli da Internet, sino a 192 kHz / 24 bit, ovvero "rippando" i nostri CD.

Non scandalizzatevi, ma vi confesso che personalmente ho sempre ritenuto quest'ultima cosa una gran perdita di tempo... quanto tempo dovrei passare al PC per copiare, diciamo, 1000 CD? Lo so che è di moda, e che molti autorrevoli opinion leader giurano che in questo modo suonano molto meglio... sicuramente è

così ma sono affezionato al supporto fisico, e per me è importante sapere piuttosto che, tramite l'ingresso digitale del K3, posso ascoltare alla grande anche i miei pochi DVD-audio e Blu-ray - audio, "letti" dal laser del mio piccolo ed economicissimo lettore multiformato Sony UHP-H1.



medio - basso ma di straordinaria qualità sonica, che in tal caso potrebbero essere accoppiati all'ottima e sempre valida meccanica del K3, conseguendo con poca spesa un sensibile upgrade del nostro sistema.

L'unica cosa che, in termini di dotazione, manca al K3 per raggiungere il 30 e lode con bacio accademico, sono le uscite analogiche bilanciate, da me sempre molto apprezzate; peraltro ricordo che nella gamma Roksan ci sono CD player più costosi, e bisognerà pur lasciare qualche vantaggio al CD player Blak (scritto proprio così) che rappresenta il top di gamma.

Due parole sul telecomando, che può governare contemporaneamente sia il CD player sia l'amplificatore integrato: merita un plauso, perché è ben fatto, maneggevole e intuitivo, e anche originale esteticamente grazie ad una forma e a colori non banali.

ASCOLTO

Il lettore K3 è stato inserito nel mio sistema (vedi riquadro) al posto della combinazione di lettore SACD Denon DCD-2500NE, DAC Musical Fidelity M6 (Mk 1) e master clock Apogee Big Ben.

I cavi di segnale tra CD-player e preamplificatore erano i Tara Labs RSC Master Gen 2 e come cordone di alimentazione è stato usato un Electrocompaniet.

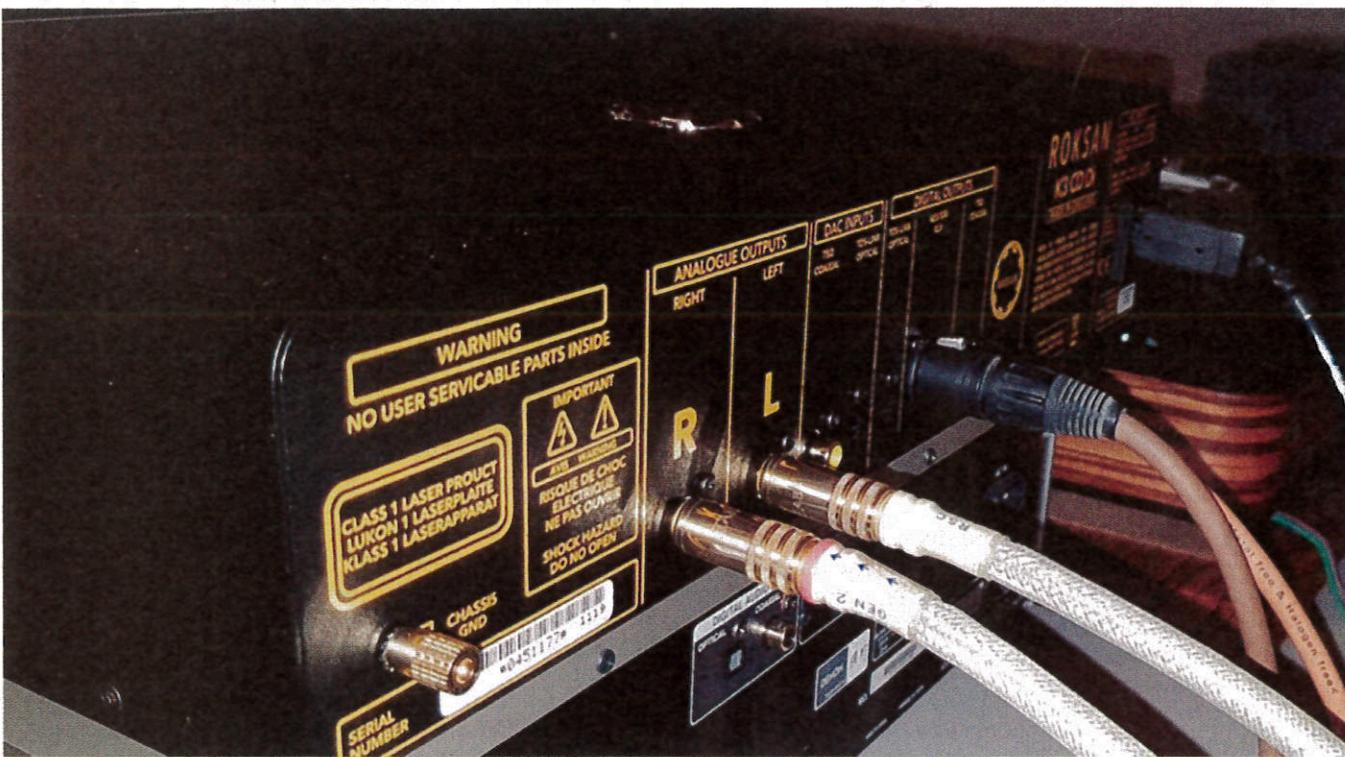
Vi dico subito che il CD K3 ha dimostrato doti di notevole musicalità, ricordando inevitabilmente la ottima performance dell'ampli integrato "gemello" con il quale condivide un evidente family feeling sonico. Naturalmente, una sorgente digitale ha un'influenza quantitativamente minore sul resto della catena audio rispetto a un'amplificazione; tuttavia nelle linee generali il lettore Roksan

Come ho già detto, questo lettore CD di medio prezzo un poco ricorda il suono analogico dei giradischi, cosa che sembra una banalità considerando che Roksan "nasce" come manifattura di audio analogico (ricordiamo il celebre Xerxes, tuttora in produzione).

Sul versante opposto, il K3, come del resto tutti i lettori, anche i più economici, può fungere anche da meccanica CD, essendo dotato di output digitale, che però qui è declinato in vari formati, cioè non solo nei soliti S-PDIF coassiale ed ottico, ma anche nel sofisticato AES-EBU bilanciato. Ciononostante, anche

se io l'ho fatto (vedi oltre), non credo che a molti di noi verrà in mente di usare il Roksan solo come meccanica, perché questo lettore integrato va magnificamente così com'è e avrebbe poco senso "sprecare" la sua ottima selezione di conversione; a meno che un evento fortuito ci faccia entrare inopinatamente in possesso di un DAC separato high end di categoria stellare; oppure che in futuro, tra cinque o dieci anni, la continua evoluzione tecnologica ci metta a disposizione DAC esterni di prezzo

Sul retro troviamo 2 ingressi per il DAC (COAX e Tos-Link) e 4 uscite, 1 analogica (RCA) e 3 digitali (Tos-Link, AES/EBU XLR e COAX). C'è anche il connettore di messa a massa.



presenta parametri timbrici, dinamici, spaziali abbastanza simili a quelli dell'ampli di famiglia, ed è sorprendente quanto riesca ad improntare abbastanza evidentemente il sound dell'impianto.

Appena parte il primo CD percepiamo immediatamente che tutto è a posto: la riproduzione sembra corretta e naturale, meritandosi una lode principalmente per la gamma medio - alta: aperta, trasparente, armonicamente "giusta", ricca e fluida quanto basta, leggermente riscaldata, essa si tiene sempre a distanza di sicurezza da durezze, aggressività e aridità che sono troppo spesso riscontrabili in lettori digitali, anche di maggiori prese. Perciò ascoltando il Roksan vien naturale ricorrere alla abusata similitudine sonica con una buona elettronica valvolare, o con una sorgente analogica.

Tutto ciò senza ricorrere a risposte in frequenza truccate con roll-off sugli alti, né scadere in colorazioni eufoniche o morbidezze eccessive che porterebbero a perdite di dettaglio.

Così, un CD decisamente difficile, anche se magnificamente registrato, come Strauss, Elektra, Solti, Decca, emana la sua bellezza eccitante e drammatica senza mai trasformarsi in un tormento per il nostro udito: è la mancanza di distorsione del K3 (s'intende, aiutato del resto della catena audio) a far sì che la voce soprano - un canto quasi ininterrotto che per tutta l'opera grida disperazione e sgomento - non diventi fastidiosa e affaticante. In effetti la parte interpretata dalla grande Birgit Nilsson è tragica, sembra a tratti l'urlo sincopato di una folle, ma la riproduzione si mantiene fluida, al riparo da sgradevoli aggressività; così pure per quanto riguarda l'orchestra, con il suo dardeggiare improvviso di lampi sonici, i transi-

Il pregio principale è che il buon suono del K3 è subito a portata di mano, senza che ci sia una reale necessità di ottimizzare, lavorare di fino, provare e riprovare cavi, basi isolanti, interfacciamenti con diverse amplificazioni e altro ancora.

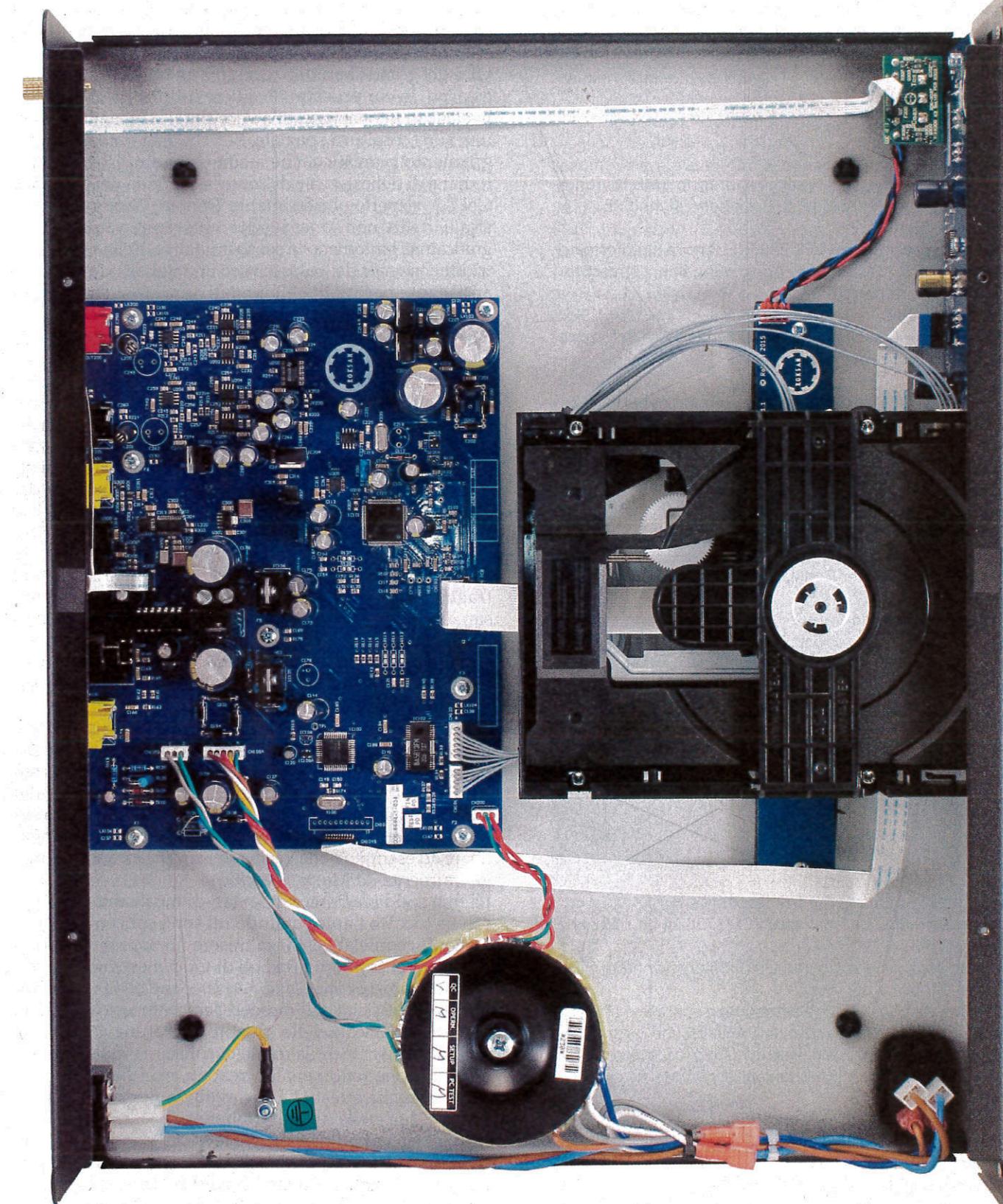
burghesi, Rinaldo Alessandrini, Naïve è un CD che si è guadagnato una medaglia dell'autorevole rivista inglese Gramophone e ascoltandolo con il K3 si gode l'ottima resa dei fiati e dei violini, mentre il medio-basso fiorisce rigoglioso e vibrante nel violoncello, nel violone, nel fagotto; tutti questi strumenti suonano sontuosi, bene organizzati e situati in un realistico ammontare di aria e spazio, sembrando veramente conversare tra di loro. Il suono è diretto e al tempo stesso satura l'ambiente di ascolto, i dettagli emergono con naturalezza, ben amalgamati nel tutto.

Questo stesso CD dimostra molto bene l'immagine so-

sienti volutamente aspri, il succedersi quasi disarmonico delle note, che a volte sfiorano l'atonalità.

Intendiamoci, si tratta di un CD che, se riprodotto come si deve, è un paradigma di eccellenza tecnica nella ripresa del suono, non inferiore al Ring Wagneriano diretto dallo stesso Solti, e dunque è una "palestra" per i buoni componenti hi-fi. Ad esempio, quando nel primo atto compare la percussione, essa interrompe tutto come uno sparo, ha un decadimento veloce e molto realistico, e proviene da un punto assai profondo e laterizzato della scena. L'equilibrio timbrico impeccabile del Roksan è costruito anche sulle sicure fondamenta di una risposta in basso solida, generosamente estesa, finemente articolata, che genera frequenze gravi muscolari, energiche ma sempre ben bilanciate. È un basso con un attacco adeguato, ma plastico, rotondo, forse più dolce che preciso, mai duro e analitico.

Più facilmente comunque apprezziamo l'equilibrio e la verosimiglianza dei timbri nella consueta ricchezza e opulenza delle musiche barocche: Bach, Concerti Brandeburghesi, Rinaldo Alessandrini, Naïve è un CD che si è guadagnato una medaglia dell'autorevole rivista inglese Gramophone e ascoltandolo con il K3 si gode l'ottima resa



L'interno del Roksan Kandy K3 CD Di denota una grande pulizia e una perfetta ingegnerizzazione. A vederlo così pulito non si penserebbe che ha un peso di circa 9 kg!

nica ricreata dal lettore inglese: illuminata da una luce lievemente calda, si distende davanti a noi con un completo e puntuale riempimento della scena da parte delle varie fonti di suono, senza che si avvertono buchi in mezzo o disallineamenti nell'asse verticale, e offre una più che buona ricostruzione degli echi ambientali e del-

IL MIO IMPIANTO

Sorgente analogica:

Giradischi Dr. Feickert Blackbird, braccio SME IV, fonorivelatore Benz/Cardas LP-S, Pre phono Klyne 6PE

Sorgente digitale:

SACD-CD player Denon DCD 2500NE, lettore multiformato Sony UHP-H1, Master clock Apogee Big Ben, convertitore Musical Fidelity M6 DAC

Amplificazione:

Pre Sonic Frontiers SFL-2, Finale Audio Research Reference 110, finali mono Kenwood L-08M

Diffusori:

Tannoy DMT 15, ProAC Response 3, Acoustic Energy AE1

Cavi digitali:

VdH the First, VdH the Second, Illuminati D60, Oehlbach, Belden, Gotham

Cavi di segnale:

XLO signature, Tara Labs RSC Master Gen II, Kimber KCAG, Teleart, the Chord Company

Cavi di potenza:

Tara Labs RSC Master Gen II, Kimber 8TC, the Chord Company

Cavi di alimentazione:

Oyaide, Electrocompaniet, Lapp, Furutech, Phonospherie, Groneberg, Synergistic Research

Condizionamento di rete:

2 Trasformatori isolamento FAT, regolatore di tensione TPW 2500 VA

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lettore CD a caricamento frontale
Roksan Kandy K3 CD Di

Lettore CD a caricamento frontale
Convertitori digitale/analogico PCM1798 24 bit / 192 kHz
selezionati

Master clock proprietario ad altissima precisione

Jitter <150 ps

Stadio di alimentazione a sette linee separate e stabilizzate con trasformatore toroidale ad altissime prestazioni

Ingressi digitali: coassiale elettrico s/pdif rca, ottico toslink

Uscite digitali: XLR AES/EBU bilanciato, coassiale elettrico s/pdif, ottico toslink

Uscita analogica: I/f single-ended RCA

Display frontale ad alta leggibilità

Telecomando in dotazione

Dimensioni: 432 x 105 x 380 mm

Peso: 9 kg

Prezzo: 2.200 €

Distributore:

High Fidelity
www.h-fidelity.com

l'aria interposta tra le voci e gli strumenti.

In Schubert, Winterreise, Fischer-Dieskau - Gerald Moore, DG, la gamma medio bassa esibisce una notevole tessitura e risonanza armonica, convogliando un senso fisico di presenza e trasmettendo al nostro orecchio tutte le sfumature tonali e microdinamiche. Una melodiosa voce del grande baritono tedesco è un trionfo di pienezza e corpo, in cui possiamo cogliere infinite gradazioni di livello e di intonazione; una voce che si staglia vivida, con una sua scolpitura spaziale, ben distinta dall'accompagnamento pianistico, che a sua volta stupisce per l'alternarsi di delicatezza e di "peso" a seconda dei passaggi. Col K3, rispetto al riferimento Denon / Apogee / Musical Fidelity non sono riuscito a percepire variazioni significative, tantomeno in senso limitativo, della estensione tridimensionale del palcoscenico immaginario, che risulta appagante per vastità e pieno di atmosfera riverberata nel magnifico CD Schönberg, Verklärte Nacht, Karajan, DG.

Di questo famoso disco voglio soprattutto ricordare la magnificenza e grandiosità della fitta trama, veramente di pura seta, dei violini ammassati, la quale nella mia esperienza viene ricreata in pieno solo da pochi componenti di classe, tra cui posso ora annoverare anche questo Roksan. Il soundstage è ancor più sconfinato nella registrazione digitale, tecnicamente prodigiosa anche se del 1987, di un paradigma della sinfonia tardo - romantica: la n. 9 di Mahler diretta da Eliahu Inbal (Denon). Inoltre questo CD, con i suoi intervalli dinamici incredibilmente ampi dai pianissimi appena percettibili ai pieni orchestrali frigerosi, mette in evidenza la buona capacità del Roksan di graduarli efficacemente e finemente; certo ha un modo tutto suo di rendere i transienti, nettamente ma anche con scorrevolezza, smussando le angolosità e i contrasti troppo marcati, senza peraltro dare l'impressione di un suono compresso o soffocato.

Infine il CD K3 Di è stato sempre raffinato e piacevole nella ricreazione delle atmosfere raccolte ed intimistiche delle piccole ensemble cameristiche o del pianoforte solista. Quest'ultimo strumento è trattato con i guanti dal CD player inglese, in grado di coniugare chiarezza, liquidità, incisività, microdettaglio, che ho potuto centellinare ad esempio nelle Bachiane Suite inglese suonate magistralmente da Murray Perahia.

La mia soddisfazione per le doti di musicalità del Roksan ha toccato l'apice quando mi sono concentrato (nonostante le mie abbastanza misere nozioni musicologiche) per confrontare i Preludi di Chopin eseguiti da due sommi pianisti, cioè Claudio Arrau - che ne fa un monumento di classicità dall'incedere lento e maestoso, con un rispetto maniacale dello spartito - e da una giovanissima Martha Argerich, la quale ci consegna invece un'interpretazione fenomenale, creativa, scintillante e piro-tecnica (anche questo CD ha avuto la menzione d'onore delle due stelle di Gramophone).

A proposito, se non l'avete già letto, mi permetto di consigliarvi il libro biografico sull'artista argentina scritto da Olivier Bellamy, intitolato "L'enfant et les sortilèges".

Ho provato, in ultimo, a utilizzare il CD player K3 Di come sola meccanica, quindi collegando la sua uscita digitale AES/EBU al mio sistema di conversione separato, tramite un cavo VdH the Second bilanciato. Ebbene, in questa configurazione, il Roksan stranamente riesce ancora a convogliare al sistema una buona parte di quelle sue caratteristiche soniche, che ho prima cercato di de-

scrivere. Al confronto diretto A/B (tra CD K3 usato come lettore integrato e CD K3 collegato al DAC Musical Fidelity M6) le differenze in assoluto sono state in fondo abbastanza modeste, benché avvertibili. Può anche darsi che i chip di conversione del Roksan e del Musical Fidelity condividano una certa impostazione sonica essendo ambedue modelli recenti della Burr-Brown (quello del Musical Fidelity si chiama DSD 1796); comunque direi che il confronto vede in lieve vantaggio il Roksan "integrato" per pastosità e presenza della gamma medio-bassa, e il Roksan accoppiato al Musical Fidelity per dettaglio dei medio-alti e ariosità della scena. Ripeto, non c'è nessun vincitore, si tratta di differenze piuttosto subdole, e in parte potrebbero essere attribuite ai diversi cavi di segnale in gioco; ma ci sono.

Maggiormente evidenti le distanze tra il Roksan e il mio Denon, naturalmente usato anch'esso come apparecchio integrato (solitamente lo adopero come meccanica oppure da solo per ascoltare i SACD). In breve, il CD player giapponese, che più o meno rientra nella stessa fascia di prezzo, è forse più definito e raffinato ma più cerebrale, distaccato, meno coinvolgente dal punto di vista emotivo. Ultima segnalazione: ho brevemente testato il CD player Roksan con l'ampli integrato gemello K3 e i due hanno dimostrato, non inaspettatamente, una notevole sinergia, esaltando a vicenda le rispettive virtù soniche.

Nel complesso lo giudico un eccellente lettore CD, sicuramente con un rapporto qualità / prezzo tra i più interessanti dell'attuale mercato audio.

CONCLUSIONE

Il lettore Roksan K3 Di mi è decisamente piaciuto, in particolare per la fluidità e mancanza di aggressività digitale, unite a un certo nerbo e a una risposta in frequenza percepita molto lineare, sebbene virata leggermente e piacevolmente verso i colori ambrati. Nel complesso la qualità di suono si attesta su valori elevati e credo proprio che per ottenere ulteriori miglioramenti (ancorché di piccola entità) occorrerebbe guardare a sorgenti digitali molto più costose.

Come ho già detto, questo lettore CD di medio prezzo un poco ricorda il suono analogico dei giradischi, cosa che sembra una banalità considerando che Roksan "nasce" come manifattura di audio analogico (ricordiamo il celebre Xerxes, tuttora in produzione).

Il pregio principale è che il buon suono del K3 è subito a portata di mano, senza che ci sia una reale necessità di ottimizzare, lavorare di fino, provare e riprovare cavi, basi isolanti, interfacciamenti con diverse amplificazioni e altro ancora. Con il Roksan, appena il dischetto viene ingoiato dal vassoio del lettore, si smette subito di analizzare i singoli parametri della riproduzione e ci si abbandona spontaneamente al piacere della musica, senza complicazioni né preoccupazioni.

Si tratta inoltre di un componente molto ben costruito e anche versatile grazie al suo ingresso digitale. Nel complesso lo giudico un eccellente lettore CD, sicuramente con un rapporto qualità / prezzo tra i più interessanti dell'attuale mercato audio. ▼

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Chaikowsky, concerto per violino, Chung - Previn, Decca

Vivaldi, arie da opere, Bartoli, Decca

Strauss, four last songs, Schwarzkopf, EMI

Schubert, Winterreise, Fischer-Dieskau - Moore, DG

Liszt, sonata in si minore, Arrau, Philips

Vivaldi, le 4 stagioni, Alessandrini, Naive

Wagner, Die Walkure, Solti, Decca

Mozart, Serenata Gran Partita, e Berg, concerto da camera per piano, violino e 13 strumenti a fiato, Boulez, Decca

Schubert, Die schone Mullerin, Fischer-Dieskau - Moore, DG

Ravel, trio x piano e Debussy, sonate per violino, violoncello e piano, Askenazy - Perlman - Harrell, Decca

Franceschini, La Passion, Azzolini, Velut Luna

Bach, Matthes-Passion, Suzuki, Bis

Mahler, Sinfonia n. 5, Chailly, Decca

Wagner, die Walkure, Solti, Decca

Mussorgsky, Quadri di un'esposizione e Chaikowsky, sinf. n. 4, Sokhiev, Naive

Listz, Annees de pelerinage - Suisse, Fiorentino, Piano Classics

Mozart, Piano Sonatas 1 - 4, Prosseda, Decca

